

Parchi delle stelle

ISOLE DI BUIO

per le generazioni future

Loris Ramponi
direttore «Il Sagittario»

Le aree dei parchi naturali lontane dai centri urbani sono delle isole di buio. Nelle notti senza Luna il cielo non è infatti disturbato dall'illuminazione artificiale. Appaiono così in cielo migliaia di stelle. Si può anche vedere la scia luminosa della Via Lattea, il piano della nostra galassia, dove si concentrano tantissime stelle, che, a causa della loro distanza, appaiono debolmente nel nostro cielo. Se le luci stradali, quelle delle insegne pubblicitarie, quelle che illuminano gli edifici o gli impianti sportivi si diffondono, inutilmente, anche verso il cielo, tutta l'altra metà del paesaggio notturno può scomparire quasi completamente. E' quanto accade in città, dove lo spettacolo della Via Lattea è sempre inaccessibile. Nelle aree protette dove la presenza dell'uomo e quindi delle luci notturne è ridotta o addirittura inesistente la notte è veramente buia.

Per ammirare le oltre tremila stelle che a semplice vista si possono osservare in una qualsiasi notte senza Luna - il nostro satellite è come un gigantesco faro naturale, quando è nel cielo la sua luce cancella le stelle deboli - basta quindi visitare nelle ore notturne queste isole di buio. I parchi naturali diventeranno infatti in futuro le uniche isole di buio presenti nei Paesi densamente a-

bitati come il nostro. Le aree protette salvaguarderanno quindi per le generazioni future non soltanto aspetti di interesse botanico, faunistico, geologico ma anche astronomico. Per riscoprire l'integrità del cielo stellato bisognerà visitare un parco e già fin d'ora gli amanti del firmamento frequentano le aree protette. Infatti nelle notti di novilunio coloro che si dedicano all'osservazione del cielo con telescopi mobili vanno in cerca di siti bui, dove tra l'altro è possibile realizzare stupende immagini del cielo notturno. Per fotografare le stelle è infatti necessario un cielo molto buio.

E' proprio attraverso il censimento dei siti astronomici italiani, lanciato nel 1992 a livello nazionale dall'Osservatorio astronomico Serafino Zani di Lumezzane che è nata l'idea dei Parchi delle stelle.

David Crawford, fondatore dell'International Dark Sky Association, l'organismo internazionale che si occupa del problema dell'inquinamento luminoso ha espresso un giudizio positivo sull'iniziativa.

Di notte nelle aree protette

La proposta è partita con l'invito rivolto ai comitati di gestione dei parchi naturali di considerare anche l'aspetto astronomico delle aree protette. Si tratta cioè di invitare i visitatori a tornare nel parco anche nelle ore notturne, ad esempio in siti opportunamente scelti per

la loro ampia visuale verso tutti i punti dell'orizzonte, la loro lontananza da fonti di disturbo luminoso e la loro possibilità di accesso in auto e quindi anche con dei telescopi mobili. Accanto agli aspetti più propriamente naturalistici di un parco, una seconda proposta, che è già stata realizzata da alcuni comitati di gestione di aree protette, è quella di organizzare delle serate pubbliche nel sito più adatto per osservare gli astri.

Alcune aree protette si sono già mosse in questa direzione, come il Parco del Monte Barro (Como), che dispone di un Centro parco per l'educazione ambientale proprio sotto la sommità del monte (725 m), e il Parco del Gigante meglio conosciuto come Parco dell'Alto Appennino Reggiano.

Ulteriori informazioni si possono richiedere al Consorzio Parco Monte Barro, via P. Vasena 4, 22040 Sala al Barro (Co), tel. (0341) 542.266 / 240.193.

Il Parco del Gigante dispone invece di un Centro visite, dedicato all'astronomia e alla meteorologia situato in località Febbio, nel comune di Villa Minozzo.

Il Parco del Gigante è sicuramente l'area protetta che per prima ha concretamente realizzato l'iniziativa dei «Parchi delle stelle». Ulteriori informazioni si possono richiedere presso la sede di via Nazionale Sud 3/1, 42032 Busana (RE), tel. (0522) 891.209 / 891.585. Nel Parco naturale dell'Alto Garda Brescia-

Parchi delle stelle

no si sta invece realizzando un vero e proprio Osservatorio astronomico pubblico. Recentemente hanno aderito tre aree protette piemontesi: il parco di Valle Pesio, quello dell'Argentera (Alpi Marittime) e il parco del Po cuneese.

Siti astronomici

Oltre a queste località l'Osservatorio astronomico Serafino Zani, attraverso il censimento dei siti astronomici italiani, ha raccolto le prime utili indicazioni su altri luoghi ubicati all'interno di aree protette. Anche se non si dispone di telescopi, in queste aree è possibile vedere nelle notti serene senza Luna migliaia di stelle.

Un semplice binocolo e un atlante celeste ci aiuteranno a scoprire i punti del cielo nei quali vi sono ammassi di stelle, nebulose la galassia di Andromeda,

Sotto: la ricostruzione dell'inquinamento luminoso del nostro pianeta visto dalla Luna



l'oggetto più lontano visibile ad occhio nudo che si osserva nel cielo autunnale nell'omonima costellazione. Ma a semplice vista riscopriremo la scia biancastra della Via Lattea, la cui presenza in cielo è testimonianza del fatto che ci si trova sotto un cielo adatto per l'osservazione del firmamento.

Ecco alcuni di questi siti ubicati nelle aree protette italiane:

- Parco Nazionale dello Stelvio, Passo Gavia (2652 m.), nelle vicinanze del rifugio Bonetta, tel. (0364) 91.806

- Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, Monte Lagazuoi (Belluno), 2800 m., si raggiunge con la funivia, nelle vicinanze vi è il rifugio Lagazuoi con 60 posti letto, tel. (0436) 867.303, per ulteriori informazioni Associazione astronomica Cortina telefono (0436) 867.419. La funivia ed il rifugio sono chiusi dal 20/4 al 20/6 e dall'1/10 al 30/11.

- Parco dei Lessini, località Bocca di Selva (Verona), 1550 m., oppure località «Pozza morta» di San Giorgio, 1715 m., entrambi raggiungibili da Boschichiesanuova, per ulteriori informazioni Circolo astrofili veronesi, tel. (045) 526.035 / 670.24.98.

- Parco naturale delle Alpi Apuane, Passo Croce, Comune di Stazzema (Lucca), 1.100 m., per ulteriori informazioni rivolgersi al Gruppo Astronomico Viareggio, tel. (0584) 395.895.

- Parco del Conero, località Pietralacroce (Ancona), 80 metri s.l.m., vi è l'Osservatorio astronomico «Senigalliese», per informazioni rivolgersi all'Istituto Nautico di Ancona, tel. (071) 51.911 - 203.444.

- Parco del Pollino, nella radura posta 3 km. prima del Santuario della Madonna del Pollino, 1200 m., nelle vicinanze vi è anche il rifugio De Gasperi, per ulteriori informazioni rivolgersi al Centro ricerche astronomiche «I. Newton», tel. (0832) 352.042 / (0832) 672.392 / (0831) 666.103.

- Parco dell'Etna, per ulteriori informazioni rivolgersi all'Associazione astrofili ionico-etnei di Riposto (CT), tel. (095) 779.21.68.

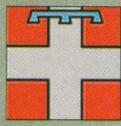
L'iniziativa dei «Parchi delle stelle» si collega anche con le manifestazioni della Giornata annuale sul problema dell'inquinamento luminoso la cui terza edizione si terrà il 21 ottobre.



Operazione lampadina

La terza edizione della Giornata nazionale sull'inquinamento luminoso e sull'illuminazione razionale avrà luogo il 21 ottobre 1995. Nel corso della giornata verrà lanciata «L'operazione lampadina» a cui Greenpeace cerca di intervenire per fare in modo che vengano risparmiati tramite la sostituzione delle lampadine normali con quelle ad alta efficienza, 3,2 miliardi di kwh all'anno, evitando così l'immissione nell'atmosfera di anidride carbonica pari a 2 milioni e mezzo di tonnellate! L'invito è rivolto sia alle famiglie (il consumo domestico annuale è pari a 7 miliardi di kwh) che alle pubbliche amministrazioni. Il vantaggio dell'operazione non

è solo ambientale: le lampadine ad alta efficienza, anche se comportano una maggior spesa all'atto dell'acquisto, hanno una durata superiore rispetto alle tradizionali ed un consumo assai inferiore (20 W contro 100 W). Si tratta quindi di una campagna per il risparmio energetico e una illuminazione razionale, che ha già avuto successo in altri Paesi del mondo. Ed è proprio il comune aspetto del risparmio energetico che unisce «L'operazione lampadina» alla Giornata sull'inquinamento luminoso. Per avere ulteriori informazioni sull'«Operazione lampadina» rivolgersi a Greenpeace Italia, viale Manlio Gelsomini 28, Roma, tel. (06) 575.00.53 / (06) 578.24.84.



PIEMONTE PARCHI

BIMESTRALE DI INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE NATURALISTICA



numero 62

ANNO X · N. 4 · AGOSTO 1995. Spedizione in Abbonamento Postale /50%/Aut. TO